

Prato, Firenze, Lucca, Pistoia e Pisa oltre la soglia dei 250 infettati ogni 100 mila abitanti. L'Arancione può slittare a fine mese

La Toscana è nel profondo Rosso

Indice di contagio altissimo in 5 province. Allerta terapie intensive: posti letto occupati al 45%

La Toscana rischia la Zona Rossa fino al 27 aprile, ed è allerta massima per le terapie intensive, con posti letto occupati quasi come per il picco della seconda ondata di novembre. È la percentuale di contagi sui 100 mila abitanti che, restando sopra i 250 casi, porta la regione al rischio di restrizioni fino alla

fine del mese. E nelle terapie intensive sono occupati 282 letti.

a pagina **2 Gori**

LA LOTTA

Toscana, rischio Rosso fino al 27 aprile Allerta massima per le terapie intensive

Sono 5 le province con più di 250 contagi ogni 100 mila abitanti
L'occupazione delle rianimazioni è vicino al record di novembre

In Toscana, i nuovi casi di contagio da coronavirus sono 981, il dato più basso dal primo marzo. Ma il motivo, stavolta, è solo il ridotto numero di tamponi effettuati per Pasqua: la percentuale di positività al tampone infatti decolla al 21,9%. Ma, visti i dati dei giorni scorsi, la Toscana anche venerdì prossimo, all'esame della cabina di regia del governo, rischia di avere numeri fuori scala e di dover stare in Zona Rossa una settimana in più: la certezza, al momento, è che non potrà tornare Arancione fino al 20 aprile, il rischio è di rinviare tutto almeno al 27. Il motivo è che i nuovi contagi settimanali corrono ancora sopra la soglia dei 250 ogni 100 mila abitanti. Da venerdì a ieri (la cabina di regia analizzerà i dati da venerdì scorso a giovedì prossimo) i nuovi positivi sono stati in media 1.430 al giorno, mentre per avere numeri da Arancione la Toscana dovrebbe fermarsi a 1.318.

L'indice dei contagi

Guardando invece ai dati degli ultimi 7 giorni, la Toscana mostra un indice di contagi di

273 su 100 mila, 23 punti sopra la soglia. I numeri delle province dicono che in testa c'è Prato con 422, seguita da Firenze con 318, Pistoia e Lucca con 289 e Pisa con 253. Sotto la soglia «rossa», ci sono invece Arezzo con 229, Siena con 226, Livorno con 216, Massa Carrara con 208 e Grosseto con 146. Pensare che a fine gennaio la Toscana era a quota 78. Al di là di Prato, con i focolai fuori controllo nelle aziende, a preoccupare, per ragioni diverse, sono anche i numeri di Firenze e Pistoia. I numeri della Città metropolitana fiorentina continuano a crescere in modo tumultuoso, ci sono casi come quelli di Londa dove l'indice arriva a oltre 1.200, ma anche il capoluogo, con la movida e gli assembramenti che non si arrestano neppure sotto la Zona Rossa pasquale rafforzata, dà pesanti segnali di peggioramento. Ma il caso Pistoia, per quanto i dati siano ridotti rispetto a quanto il mese scorso l'indice era a quota 380, testimonia che la Zona Rossa stabilizza e forse rallenta i contagi ma non riesce a farli crollare: la provincia pistoiese è in-

fatti in Rosso ormai da un mese e mezzo ma effetti evidenti non se ne percepiscono, tanto che nell'ultima settimana ha un numero di contagi (843) praticamente identico a quello della settimana tra il 19 e il 25 marzo (quando furono 845). Secondo la Fondazione **Gimbe**, la Toscana è tra le quattro regioni con la situazione più critica dal punto di vista dell'evoluzione dei contagi (con ben oltre un centinaio di Comuni con più di 250 contagi ogni centomila abitanti), assieme a Piemonte, Val d'Aosta e Molise.

Gli ospedali

Un mese e mezzo dopo l'inizio della strategia delle Zone Rosse chirurgiche e una settimana dopo l'avvio di quella re-



Peso: 1-9%, 2-65%

gionale, a crescere sono ancora i ricoveri: i pazienti Covid sono 1.948 (60 in più in un solo giorno), di cui 282 in terapia intensiva (8 in più). I ricoverati totali sono ancora sensibilmente meno rispetto al picco della seconda ondata (2.128). Ma quelli in terapia intensiva sono invece vicinissimi al record di 298 posti letto occupati registrato il 22 novembre scorso. Appena 16 pazienti ci distanziano dal temuto nuovo primato. Secondo Agenas, l'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, il tasso di occupa-

zione Covid delle nostre terapie intensive è arrivato per Pasqua al 44%. Da un rapido calcolo, ieri ha raggiunto il 45% dei 627 posti potenzialmente attivabili (ma solo bloccando completamente le attività Non Covid, compresa la traumatologia, una possibilità contemplabile solo in regime di lockdown con l'azzeramento degli incidenti). E mentre dalle corsie raccontano di ricoverati, anche gravi, sempre più giovani, venerdì scorso l'Ordine dei medici di Firenze aveva lanciato l'allarme: «Stiamo andando verso il collas-

so».

Le vittime

Anche ieri in Toscana ci sono stati 24 nuovi decessi, arrivati dall'inizio della pandemia a quota 5.478, quasi l'intera popolazione di un Comune come Montalcino. Secondo i dati di Istat elaborati dall'Agenzia regionale di Sanità, tra gennaio e febbraio del 2021 in Toscana c'è stato un incremento del 5,9 per cento della mortalità rispetto allo stesso periodo del 2020, 8.183 contro i precedenti 7.729.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi va peggio

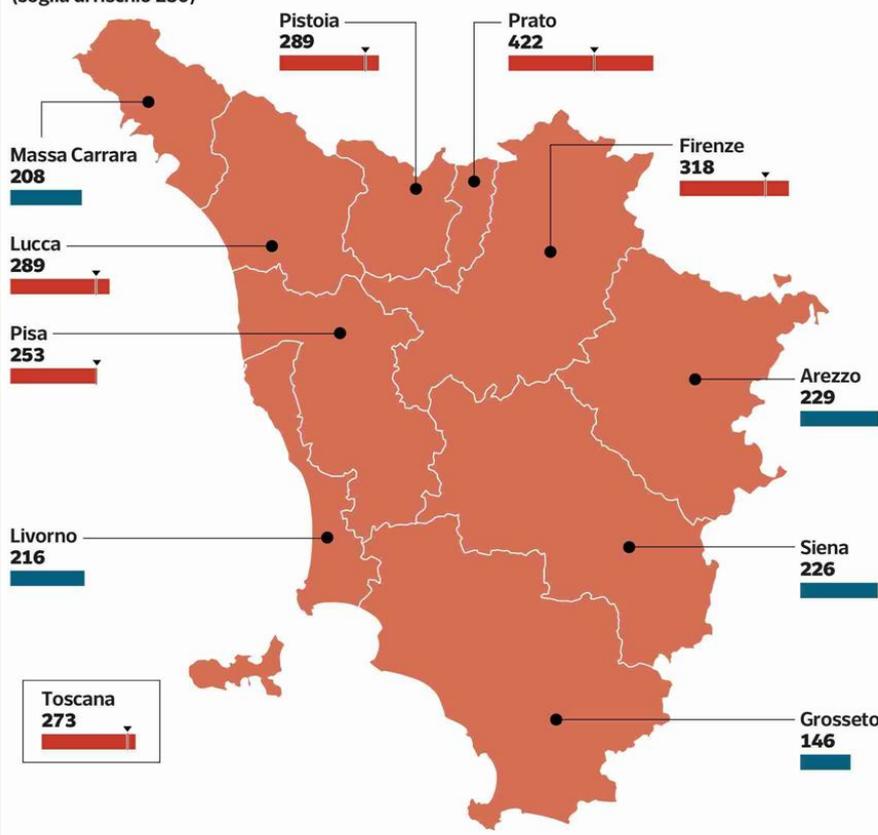
Il record negativo è di Prato, poi Firenze, Lucca, Pistoia e Pisa
Gimbe: Toscana fra le quattro regioni con la situazione più critica



Medici nella rianimazione di Ponte a Niccheri (Massimo Sestini)

L'andamento in Toscana

Contagiati ogni centomila abitanti
(soglia di rischio 250)



BOLLETTINO

Nuovi contagi
981
(totale inizio
pandemia
202.725)

Indice positività
al tampone
21,9%

Età media
contagiati
46 anni

Ricoverati
1.948
(+60)

Ricoverati
in terapia
intensiva
282
(+8)

Decessi
24

L'Ego-Hub



Peso:1-9%,2-65%